

tanto la prima quanto la seconda Commissione, furono tutte favorevoli. Ma poi sapete che cosa avvenne? Avvenne che dopo che il Sella, il Perazzi, il Giacomelli e tutta la Commissione si era mostrata favorevole, all'ultimo tutti si accorsero che non avevano denari; i fondi mancavano. Fu allora che si doveva trovare un pretesto, una ragione per una sospensiva. L'onorevole Romano, tanto tenero degli interessi della nostra provincia ce ne offrì uno bellissimo che era quello cioè di mettere in forse se era meglio una linea che un'altra, mentre la linea di Benevento-Campobasso non solo ha mille precedenti, ha due leggi relative, e la sua non ha nessun precedente. (*ilarità*)

La linea dell'onorevole Romano sarà veramente la linea dell'avvenire...

PRESIDENTE. Non si discute la linea di Campobasso, permetta. (*Rumori*)

MASCILLI. Come dice?

PRESIDENTE. Faccia la sua dichiarazione, ora non si discute la linea di Campobasso.

MASCILLI. Io dunque dichiaro che non accetto affatto quanto l'onorevole Romano ha dichiarato, e poichè la Camera non è in posizione di poter sentire una discussione, nè l'occasione sarebbe opportuna, mi riservo a tempo debito di dire le ragioni che militano in favore della linea Benevento-Campobasso.

LAZZARO. Ha fatto un atto di speranza e un atto di fede. (*Si ride*)

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Io intervengo in questo dibattito colla speranza di farlo cessare. Altrimenti mi sarei astenuto anche dal rispondere a quella parte del suo discorso, nella quale mi ha indirizzato una domanda precisa, e a cui sentiva l'obbligo di rispondere.

Ma prima che io mi disimpegno da quest'obbligo vorrei pregare l'onorevole Romano di finire questa discussione, perchè altrimenti l'ora essendo tarda e colle disposizioni della Camera...

ROMANO. Domando la parola. (*Oh! oh! — Segni d'impazienza*)

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Temo che la discussione del mio bilancio non finirebbe oggi. Mi rimetto alla volontà della Camera, ma se potessi colle mie preghiere indurre l'onorevole Romano a finire questa discussione, gliene sarei grato.

Ora rispondo alla domanda indirizzatami dall'onorevole Romano. Egli mi chiede che io concorra nella spesa per lo studio di una ferrovia di cui i comuni che egli rappresenta hanno preso l'iniziativa.

Ora io questo concorso non lo posso promettere per la semplicissima ragione che, non solo non ho

denari in bilancio per tale scopo, ma anche perchè occorrerebbe una legge per autorizzare questa spesa straordinaria. La spesa per gli studi di una ferrovia è una spesa che ordinariamente è contemplata nella legge che autorizza la sua costruzione.

Non essendovi una legge è impossibile parlare di concorso per parte dello Stato. Spero che così l'onorevole Romano si persuada e non insista di più.

DI BLASIO. Se la Camera me lo permette dirò brevissime parole. Essa troverà giusto il motivo per cui io sono costretto ad entrare in questa discussione. Io non credevo mai che si volesse ora toccare a questioni ferroviarie.

Essendo davanti la Camera il progetto di legge delle convenzioni ferroviarie, credevo, credo cosa migliore e più opportuna, che una simile discussione si rimandi all'epoca in cui quel progetto sarà discusso.

Intanto l'onorevole Romano ha voluto parlare di studi di ferrovie. Fino a che la cosa si limitasse a studi, mi pare che non ci sarebbe gran cosa ad opporre, quantunque io persista a credere che sarebbe stato preferibile non toccare ora ad alcuna questione, e trattare a fondo l'argomento all'epoca della discussione sulle convenzioni.

L'onorevole Mascilli poi ha voluto, non ostante l'impazienza della Camera di chiudere la discussione, dimandare la parola, e mi pare abbia voluto parlare in nome di tutta la rappresentanza della provincia di Molise. Mi spiace che si facciano qui, non sempre opportunamente, questioni di comuni e di provincie. Qui si fanno questioni generali, non dimenticando però gli'interessi speciali, per quanto questi hanno attinenza cogli interessi generali. (*Bravissimo!*)

L'onorevole Mascilli diceva pure che, coi progetti di legge presentati dal ministro dei lavori pubblici, si tutelavano gli interessi della provincia di Molise. Io non voglio ora anticipare giudizi. Vedremo a suo tempo, quando le leggi verranno in discussione alla Camera, se con quei progetti si facciano i veri interessi della provincia di Molise, e conseguentemente gli interessi d'Italia.

PRESIDENTE. È meglio riservare la questione.

DI BLASIO. Sì, queste questioni si devono riservare a tempo più opportuno, e l'onorevole presidente sa bene che io non sono uso ad abusare della pazienza della Camera. Ma se un concetto si può esprimere al presente si è questo, che le leggi debbono essere rispettate.

Vi sono delle ferrovie votate due volte dal Parlamento, e quindi bisogna eseguire la legge. Questa è la salvaguardia, questo dev'essere il fondamento di ogni Governo giusto ed onesto; altrimenti tutto